

Orari delle Sante Messe

Sabato 13 dicembre SANTA LUCIA	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO Defunti Luciano, Dea, Nicola e Lidia
Domenica 14 dicembre III DOMENICA D'AVVENTO	Ore 9.30 Messa domenicale a PRUNARO Ore 11.15 Messa domenicale a VEDRANA Defunti Domenico, Grazia e Giuseppe
Lunedì 15 dicembre	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Martedì 16 dicembre	Ore 8.15 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 17 dicembre	
Giovedì 18 dicembre	
Venerdì 19 dicembre	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 20 dicembre	Ore 16 - 18 CONFESSIONI A CENTO Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 21 dicembre IV DOMENICA D'AVVENTO	Ore 9.30 Messa domenicale a PRUNARO Defunti Giuseppe e Giuseppina Zuffa Ore 11.15 Messa domenicale a VEDRANA Ore 15 - 17 CONFESSIONI A PRUNARO

BENEDIZIONE E VISITA ALLE FAMIGLIE

Anche il prossimo anno sarà necessario comunicare di voler ricevere la benedizione alla propria casa e famiglia. È necessario manifestare **entro domenica 11 gennaio 2026** il desiderio di ricevere la benedizione.

Iniziamo già da adesso a raccogliere le adesioni ... è possibile compilare il form inquadrando il QRcode



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 14 dicembre 2025
III domenica d'Avvento- ANNO A -

n° 50 - 25

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro del profeta Isaia

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Vieni, Signore, a salvarci.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via».

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

Ciclo di Catechesi – Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza. IV. La Risurrezione di Cristo e le sfide del mondo attuale. 7. La Pasqua di Gesù Cristo: risposta ultima alla domanda sulla nostra morte

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Benvenuti tutti!

Il mistero della morte ha sempre suscitato nell'essere umano profondi interrogativi. Essa infatti appare come l'evento più naturale e allo stesso tempo più innaturale che esista. È naturale, perché ogni essere vivente, sulla terra, muore. È innaturale, perché il desiderio di vita e di eternità che noi sentiamo per noi stessi e per le persone che amiamo ci fa vedere la morte come una condanna, come un "contro-senso".

Molti popoli antichi hanno sviluppato riti e usanze legate al culto dei morti, per accompagnare e ricordare chi si incamminava verso il mistero supremo. Oggi, invece, si registra una tendenza diversa. La morte appare una specie di tabù, un evento da tenere lontano; qualcosa di cui parlare sottovoce, per evitare di turbare la nostra sensibilità e tranquillità. Spesso per questo si evita anche di visitare i cimiteri, dove chi ci ha preceduto riposa in attesa della risurrezione.

Che cosa è dunque la morte? È davvero l'ultima parola sulla nostra vita? Solo l'essere umano si pone questa domanda, perché lui solo sa di dover morire. Ma l'esserne consapevole non lo salva dalla morte, anzi, in un certo senso lo "appesantisce" rispetto a tutte le altre creature viventi. Gli animali soffrono, certamente, e si rendono conto che la morte è prossima, ma non sanno che la morte fa parte del loro destino. Non si interrogano sul senso, sul fine, sull'esito della vita.

Nel constatare questo aspetto, si dovrebbe allora pensare che siamo creature paradossali, infelici, non solo perché moriamo, ma anche perché abbiamo la certezza che questo evento accadrà, sebbene ne ignoriamo il come e il quando. Ci scopriamo consapevoli e allo stesso tempo impotenti. Probabilmente da qui provengono le frequenti rimozioni, le fughe esistenziali davanti alla questione della morte.

Sant'Alfonso Maria de' Liguori, nel suo celebre scritto intitolato *Apparecchio alla morte*, riflette sul valore pedagogico della morte, evidenziando come essa sia una grande maestra di vita. Sapere che esiste e soprattutto meditare su di essa ci insegna a scegliere cosa davvero fare della nostra esistenza. Pregare, per comprendere ciò che giova in vista del regno dei cieli, e lasciare andare il superfluo che invece ci lega alle cose effimere, è il segreto per vivere in modo autentico, nella consapevolezza che il passaggio sulla terra ci prepara all'eternità.

Eppure molte visioni antropologiche attuali promettono immortalità immanenti, teorizzano il prolungamento della vita terrena mediante la tecnologia. È lo scenario del transumano, che si fa strada nell'orizzonte delle sfide del nostro tempo. La morte potrebbe essere davvero sconfitta con la scienza? Ma poi, la stessa scienza potrebbe garantirci che una vita senza morire sia anche una vita felice?

L'evento della Risurrezione di Cristo ci rivela che la morte non si oppone alla vita, ma ne è parte costitutiva come passaggio alla vita eterna. La Pasqua di Gesù ci fa *pre-gustare*, in questo tempo colmo ancora di sofferenze e di prove, la pienezza di ciò che accadrà dopo la morte.

L'evangelista Luca sembra cogliere questo presagio di luce nel buio quando, alla fine di quel pomeriggio in cui le tenebre avevano avvolto il Calvario, scrive: «Era il giorno della Parasceve e già risplendevano le luci del sabato» (Lc 23,54). Questa luce, che anticipa il mattino di Pasqua, già brilla nelle oscurità del cielo che appare ancora chiuso e muto. Le luci del sabato, per la prima ed unica volta, preannunciano l'alba del *giorno dopo il sabato*: la luce nuova della Risurrezione. Solo questo evento è capace di illuminare fino in fondo il mistero della morte. In questa luce, e solo in essa, diventa vero quello che il nostro cuore desidera e spera: che cioè la morte non sia la fine, ma il passaggio verso la luce piena, verso un'eternità felice.

Il Risorto ci ha preceduto nella grande prova della morte, uscendone vittorioso grazie alla potenza dell'Amore divino. Così ci ha preparato il luogo del ristoro eterno, la casa in cui siamo attesi; ci ha donato la pienezza della vita in cui non vi sono più ombre e contraddizioni. Grazie a Lui, morto e risorto per amore, con San Francesco possiamo chiamare la morte "sorella". Attenderla con la speranza certa della Risurrezione ci preserva dalla paura di scomparire per sempre e ci prepara alla gioia della vita senza fine.



Cammino di preparazione

CRESIMA ADULTI

Cammino di preparazione alla cresima da dicembre ad aprile

Il corso è proposto a giovani adulti (da 25 anni in su)

Celebrazione della cresima nel prossimo mese di Maggio

Per iscriversi:
Contattare don Gabriele

SULLE ORME DI ISAIA E DI MARIA

Percorso di lettura, meditazione e
Condivisione della Parola in preparazione al Natale



PROGRAMMA

Ore 20.45 ritrovo presso la parrocchia di Prunaro

Ore 21 inizio dell'incontro

Lettura e commento del testo biblico

Dialogo e risonanze

Ore 22 the e biscotti

Ore 22.15 fine



LUNEDI' 29 DICEMBRE ... INCONTRO SPECIALE

Ore 18.30 Messa a Prunaro

Cena assieme

Ore 20 Cineforum sul film Adesso dove andiamo

Gli incontri saranno introdotti da suor Elsa Antoniazzi, delle Suore di Santa Marcellina. Le competenze bibliche e spirituali di suor Elsa ci aiuteranno a cogliere il lato femminile delle letture profetiche dell'Avvento.

Avremo, così, l'opportunità anche di prepararci anche alla solennità dell'Immacolata restituendo a Maria spessore umano, di vera donna, incarnata nel suo tempo.

DOMENICA 14 DICEMBRE
DOPO LA MESSA A VEDRANA

VENDITA DI TORTELLINI,
TORTELLONI, LASAGNE E DOLCI

CONFESSIONI DI NATALE

Don Gabriele e don Cristobal saranno
disponibili nei seguenti momenti:

A CENTO

Sabato 20 dicembre
Dalle 16 alle 18

A PRUNARO

Domenica 21 dicembre
Dalle 15 alle 17

A VEDRANA

MARTEDI' 23 dicembre
Dalle 10 alle 12
Dalle 18 alle 20

domenica 21 dicembre

chiesa di Prunaro

Concerto di Natale

Canti natalizi eseguiti da
parrocchiani ...

Teresa's Christmas Choir
Coro Bambini di terza
elementare
Coro Le signore di Cento

Con la speciale partecipazione dei
nonni di Nuova Oasi

il coro siamo noi

Inizio ore 17

Al termine
del concerto:
vin Brulé

Offerta libera